

VISITA PASTORALE a Cristo Re – Arcivescovo Mario Delpini

13 Ottobre 2022

I doni dell' Arcivescovo

Vi chiedo di sedervi un momento perché voglio dire una parola di ringraziamento per questa celebrazione e per tutto quello che è stato fatto per questa visita pastorale che si è compiuta anche con incontri in decanato con i giovani, con i consacrati e le consacrate, con i preti singoli, con l'assemblea sinodale decanale; ecco, con diversi momenti, e dopo questa messa ci sarà anche l'incontro con il Consiglio Pastorale. Quindi tante cose che sono state preparate, sono state oggetto di riflessione da parte di tutto il decanato e quindi desidero ringraziare i Padri per la loro attenzione e per tutto quello che hanno fatto. Devo ringraziare tutti quelli che hanno reso partecipata ed attenta questa celebrazione, i chierichetti, il coro e tutti quelli che hanno curato l'assemblea. Voglio dire grazie a tutti. Poi voglio anche lasciare qui dei segni che siano un po' come dei ricordi però anche degli impegni per il tempo che viene.

Il primo segno è questa lampada con questa fiamma vivace, gagliarda. Ecco è la lampada che invita a pregare per le vocazioni. Pregare per le vocazioni significa certamente anche pregare perché anche in questa comunità ci siano ragazzi e ragazze che dicono: "Ecco io voglio servire la Chiesa a tempo pieno", i preti, le suore come consacrato o consacrata. Ecco, questo è un argomento di preghiera molto importante ma ancora più importante è pregare perché ciascuno rifletta sulla sua vocazione, perché nessuno si senta al mondo per caso o per niente. La lampada, perché fa questa bella fiamma vivace? La lampada contiene dell'olio, contiene uno stoppino ma la fiamma dipende dal fatto che è stata accesa. Ecco, pregare per le vocazioni vuol dire pregare perché nessuno sia una lampada spenta cioè una persona che non vuole fare luce, che non vuol diffondere gioia come questa lampada, ma se non si lascia accendere diventa inutile. Ecco, quindi il primo segno che lascio qui è questa lampada e vi invito ad accenderla quando c'è un momento di preghiera, esplicitamente per questa intenzione, perché nessuno sia una lampada spenta.

Un altro segno, un altro ricordo che vi lascio qui è questa immaginetta che ho distribuito ai ragazzi ed ho spiegato all'inizio della S.Messa ed ho detto anche in che giorno bisogna usarla questa preghiera, giovedì, questo giovedì, tutti i giovedì perché il giovedì invito tutti i ragazzi che incontro a pregare, così ci possiamo sentire tutti uniti.

E poi un altro segno che voglio lasciare è questo messaggio che ho scritto per i nonni e per le nonne. Voglio dire ai nonni e alle nonne "Siate benedetti voi nonni e nonne. Voi nonni e nonne potete fare molto. Potete fare molto per la vostra famiglia, potete fare molto per questa vostra parrocchia, potete fare molto anche per la società civile nella quale viviamo. Perché voi nonni e nonne avete competenze, avete passione, avete forse anche un po' più di tempo. Però il messaggio è anche "voi potete fare molto anche quando vi sembra di non poter fare più niente, perché magari per l'età, per gli acciacchi della salute, perché qualche altro problema impediscono magari quell'attività che si faceva prima. Però, ecco io ho scritto questo messaggio perché voglio dire questo "Potete sempre fare molto, perché sempre si può pregare, sempre si può sorridere, sempre si può dire una parola buona, un consiglio saggio, sempre si può dare tempo per ascoltare. Perciò voglio consegnare questo messaggio. Quindi dopo la benedizione, dopo la foto con i preti ed i chierichetti, invito i nonni e le nonne a venire in ordine davanti all'altare, per il corridoio centrale ed io distribuirò questo messaggio per tutti i nonni e le nonne che lo desiderano.

L'ultimo segno che voglio lasciare è la benedizione del Signore che vi accompagni....